

Stefano **CORONELLA** Alessandro **LOMBRANO**

COMPENDIO di
**ECONOMIA
AZIENDALE**

I Edizione
2025


Neldiritto
Editore

Le **sezioni sinistra** e **destra** dei conti si comportano a tutti gli effetti, lo si è evidenziato, come i **membri di un'equazione** o di un'**eguaglianza matematica** (tant'è che all'atto della loro chiusura il saldo dovrà risultare pari a zero).

Convenzionalmente tali **sezioni** vengono rispettivamente **denominate "dare"** e **"avere"** a causa di un **retaggio storico** che risale ai tempi dell'invenzione dello stesso metodo della partita doppia in quanto nel medioevo (ed è stato così fino al termine del XIX secolo) era diffuso il fenomeno della **"personificazione dei conti"**. Si ragionava, in altri termini, come se **dietro ad ogni specifico conto ci fosse una persona** (reale o fittizia che fosse) la quale era in tal modo **"responsabile" di tale conto**. I termini "dare" e "avere" si riallacciano così al fatto che il responsabile di ogni conto aveva l'**obbligo di "dare" al proprietario** dell'azienda, oppure il **diritto di "avere" dallo stesso i beni** o le **somme** di cui era **idealmente responsabile**.

Attualmente, poiché la logica "personalistica" non è più applicata da oltre un secolo, i termini "dare" e "avere" hanno **perso il loro significato originario**. Sono tuttavia rimasti come **termini "tecnici"** e come **sinonimi**, per l'appunto, di **sezione sinistra** e **sezione destra** dei conti.

2. Il funzionamento tecnico dei conti

Di seguito si illustra come si contabilizzano le operazioni di gestione nel **libro mastro**.

Anzitutto, per rendere **operativo** ogni conto occorre procedere ad **aprirlo**, dopo avergli assegnato un nome (ovvero dopo averlo "intestato"), **registrando la prima variazione** del fenomeno oggetto di rilevazione.

È pertanto sufficiente **iscrivere un valore** nella sezione dare o nella sezione avere. Nel primo caso si **addebita** il conto, mentre nel secondo si **accredita** il conto e ciò avviene in funzione dei **"segni" algebrici** dei movimenti.

Ad esempio, se accendiamo il conto "cassa" inserendo un incremento (segno +) del suo valore lo addebitiamo per 10:

CASSA	
Dare	Avere
10	

Possiamo poi **movimentare** ulteriormente il conto, per esempio inserendo un decremento (segno -) del suo valore (ipotizziamo pari a 4), lo accreditiamo come segue:

CASSA	
Dare	Avere
10	4

Possiamo inoltre **saldare** il conto, ovvero **determinare la somma algebrica delle variazioni** che sono state iscritte al suo interno. Tale somma algebrica può condurre ad un'**eccedenza "dare"** o ad un'**eccedenza "avere"**.

Nel nostro esempio il saldo è pari a 6 (= 10 - 4) con eccedenza dare (in quanto la sezione di sinistra è più "pesante" della sezione di destra).

Possiamo infine, **chiudere** o **estinguere** il conto, il che significa, dopo aver determinato il suo **saldo, iscrivere un uguale valore nella sezione opposta** in modo da **"bilanciare"** il conto stesso e riportare le due sezioni "in parità".

CASSA	
Dare	Avere
10	4
	(SALDO) 6

In questo modo il conto è **"saldato"**: i valori delle sezioni sinistra e destra coincidono e il conto è quindi **"chiuso"** o **"estinto"**.

3. Il metodo della partita doppia

Il metodo della partita doppia si fonda sulla **logica della "doppia registrazione"**, ovvero sulla necessità che **ogni operazione** di gestione venga esaminata sotto **due aspetti di osservazione** che conducono, peraltro, a due **rilevazioni concomitanti e antitetiche**.

Questo crea dei **rapporti sistematici tra i singoli conti** che fra l'altro consentono **agevoli riscontri numerici**.

Dalla sopra richiamata logica della doppia registrazione scaturiscono una serie di **"corollari"**:

- il **totale delle somme** registrate in **dare** (a sinistra) di tutti i conti deve **sempre uguagliare il totale delle somme** registrate in **avere** (a destra) di tutti i conti;
- se si effettua il saldo di ogni singolo conto, la **somma dei saldi** dei conti chiusi in **dare** deve essere **uguale** alla **somma dei saldi** dei conti chiusi in **avere**;
- **dividendo i conti in due gruppi**, in qualsiasi modo si voglia, ovvero indipendentemente dal criterio di ripartizione degli stessi, la **differenza** tra il **dare** e l'**avere** di un **gruppo di conti** è **sempre uguale** alla **differenza** tra l'**avere** e il **dare** dell'**altro gruppo di conti**.

Tali corollari rendono di fatto **"infallibile"** dal punto di vista **tecnico**, salvo non siano stati compiuti errori di rilevazione, il **metodo della partita doppia** il quale pertanto conduce sempre a risultati – dal punto di vista matematico – verificati e verificabili.

In concreto, ogni operazione di gestione deve essere esaminata sotto **due**

aspetti di osservazione: uno **primario**, l'altro **secondario**, **rispetto** ad uno specifico "**oggetto**" di osservazione che rappresenta il **punto di riferimento** delle scritture contabili.

Seguendo l'approccio maggiormente utilizzato (il cosiddetto "**sistema del capitale e del risultato economico**") i **due aspetti di osservazione** conducono ad individuare **due serie di conti**:

- i **conti finanziari (primari)** collegati ai **movimenti del denaro e dei suoi "assimilati"**;
- i **conti economici (secondari)** che individuano la "**causa economica**" di tali movimenti.

Dall'applicazione tecnica del metodo della partita doppia scaturiscono i seguenti **corollari**:

- **ogni operazione di gestione** che comporta **movimento di liquidità** (intesa come "denaro" in senso lato, quindi di denaro e di tutti i suoi assimilati) deve essere sottoposta a registrazione. Vedremo meglio successivamente che le operazioni di gestione sono quattro: il **finanziamento**, l'**investimento**, la **trasformazione** e la **vendita**. Nel finanziamento la liquidità si muove in entrata, nell'investimento in uscita, nella vendita nuovamente in entrata. Nella trasformazione invece essa non si muove poiché in questa operazione vengono semplicemente fatti interagire i fattori produttivi acquisiti con l'operazione di investimento per ottenere il prodotto da vendere. La trasformazione, pertanto, non generando movimento di liquidità, risulta esclusa da tale "circuito";
- **ogni operazione** di gestione da sottoporre a registrazione deve essere esaminata sotto **due aspetti di osservazione**: uno **primario** (definito "**finanziario**"), l'altro **secondario** (definito "**economico**"), salvo che non si tratti di "permutazioni", ovvero di commutazioni fra aspetti della stessa natura. Questo fenomeno è denominato come "**duplicità degli aspetti di osservazione**";
- la **contabilizzazione** di ogni operazione avviene tramite un **sistema di conti**, ciascuno **suddiviso in due sezioni**: una di **sinistra (dare)**, l'altra di **destra (avere)**. Questo fenomeno è denominato come "**duplicità della serie dei conti**";
- **le sezioni dei conti funzionano in maniera opposta**: ciò significa che, relativamente al medesimo oggetto di osservazione, se la sezione "dare" accoglie le variazioni con il segno positivo, la sezione "avere" dovrà necessariamente accogliere le variazioni con il segno negativo, e viceversa. Questo fenomeno è denominato "**funzionamento antitetico delle sezioni dei conti**";
- i **conti di natura diversa funzionano** a loro volta **in maniera opposta**: pertanto, se i conti di natura finanziaria vengono movimentati in dare per le variazioni positive e in avere per variazioni negative, i conti di natura economica devono essere movimentati in dare per le variazioni negative